
XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- 91 terreni;
- 35 società;
- 85 automezzi;

per un valore complessivo di 40 miliardi.

3. III REPARTO - RELAZIONI INTERNAZIONALI A FINI INVESTIGATIVI

3.1 I rapporti collaborativi con organismi internazionali

L'analisi delle attività svolte nel semestre in corso evidenzia, ancora una volta, l'importanza dell'azione preventiva nella strategia internazionale di contrasto ai sodalizi criminali.

In tale prospettiva la cooperazione di polizia, peraltro sempre più raccordata alle iniziative di carattere giudiziario, non potrà più limitarsi al compimento di specifici atti, ma dovrà allargare il proprio angolo di visuale fino ad analizzare e contrastare il fenomeno criminale nella sua globalità.

Gli impegni formali assunti nei contesti intergovernativi e sovranazionali (Unione Europea, ONU, G7/P8, Interpol, ecc.) per la lotta alla criminalità organizzata sono destinati ad incidere profondamente nelle realtà nazionali, attraverso la creazione di reti "globali" di *intelligence* ed il consolidamento dei rapporti bilaterali.

In tale contesto la DIA ha attivamente partecipato ai lavori degli organismi costituiti nell'ambito del Dipartimento della P.S. e del Gabinetto del Ministro.

In particolare, sul piano multilaterale la DIA ha preso parte:

- al Gruppo di lavoro G7/P8 che, nel corso dell'incontro svoltosi a Lione nell'ottobre 1996, ha definito le linee strategiche di intervento nel contrasto alla criminalità organizzata transnazionale, privilegiando l'attività investigativa e preventiva sulle interazioni fra i gruppi criminali. La necessità di adottare nuovi strumenti di contrasto ha spinto, peraltro, il Gruppo di lavoro ad elaborare progetti specifici, di natura essenzialmente preventiva, imperniati sulla diffusione di forme di assistenza tecnica e sullo scambio sistematico di informazioni e di *intelligence*. Nella circostanza sono state focalizzate le fenomenologie ritenute maggiormente pericolose quali il riciclaggio, il traffico di armi e lo sfruttamento, da parte della criminalità organizzata, dei flussi migratori clandestini;

- ai Gruppi di Lavoro in ambito Unione Europea, quali i seminari sulle metodologie pratiche di lotta al riciclaggio (Dublino, novembre 1996) e sull'impatto della criminalità organizzata nella Unione Europea e nella Federazione Russa (Helsinki, dicembre 1996);
- alla costituzione dell'Unità Nazionale di EUROPOL, in attuazione della Convenzione di *Schengen*;
- alle riunioni in ambito OIPC-INTERPOL, quali la 6^a riunione internazionale sul riciclaggio (Lione, ottobre 1996) ed il 6° colloquio internazionale sulla criminalità organizzata (Lione, dicembre 1996).

Sul piano bilaterale la DIA ha preso parte:

- all'applicazione dell'accordo di cooperazione italo-ucraino;
- alla costituzione di Comitati tecnici previsti dall'accordo-quadro di cooperazione italo-albanese. La DIA ha elaborato, al riguardo, un documento propositivo per le future iniziative di collaborazione, finalizzato ad accertare le interazioni tra la criminalità organizzata italiana e la malavita albanese, con specifico riferimento allo sfruttamento dei flussi migratori clandestini.

Il nuovo assetto della lotta internazionale alla criminalità organizzata ha spinto la DIA ad assumere una serie di iniziative bilaterali.

La cooperazione con alcuni Organismi di Polizia esteri ha, difatti, consentito di predisporre intese info-operative e di avviare attività congiunte con numerosi Paesi dell'Est Europeo (Albania, Bulgaria, Lituania, Romania, Slovenia, Ucraina), dell'America Latina (Argentina) e dell'Area europea (Svizzera, Malta, Francia e Belgio).

Sotto altro aspetto, ulteriori attività hanno riguardato la elaborazione congiunta di progetti investigativi e di assistenza tecnica con organi di polizia del Regno Unito, della Svizzera, del Belgio e dell'Albania (quest'ultimo ancora in via di perfezionamento).

Nel periodo di riferimento, numerosi Organi di Polizia, delegazioni parlamentari e consulenti governativi stranieri hanno chiesto di procedere ad uno scambio diretto di esperienze con la DIA.

Tra gli altri, si segnalano gli incontri con delegazioni di magistrati della Repubblica di Albania e della Colombia, con esponenti di agenzie

investigative (Svizzera e Lituania) e con rappresentanti dei Parlamenti australiano e belga.

In considerazione, infine, della opportunità di favorire l'azione di contrasto attraverso lo studio dei teatri operativi della criminalità organizzata, con particolare riferimento al riciclaggio, la Direzione ha provveduto a redigere alcune "analisi regionali" sui Paesi ritenuti maggiormente sensibili alle infiltrazioni della criminalità organizzata.

Tali studi monografici hanno riguardato l'Albania e Malta.

Sono in costante fase di elaborazione punti di situazione sull'andamento della criminalità organizzata in Francia e nella Federazione Russa.

3.2 Analisi dello stato della collaborazione internazionale e risultati conseguiti

Anche nel corso del semestre in esame è proseguita l'intensa attività di raccordo info-investigativo con gli Stati esteri, impegnati nella comune lotta alla criminalità organizzata di stampo mafioso.

Di seguito, sono esaminati nel dettaglio i rapporti instaurati con i singoli Paesi.

Stati Uniti d'America

L'interscambio info-operativo tra la DIA ed il FBI ha avuto un deciso sviluppo sia sotto il profilo delle indagini preventive che di quelle giudiziarie.

Per quanto riguarda il primo aspetto, va evidenziato che sono ben quattro i progetti congiunti in corso di svolgimento.

Oltre al progetto "FIDIA", i cui complessi riscontri sugli elementi forniti dal collaterale organismo estero hanno riguardato i componenti di alcune delle principali famiglie mafiose siciliane, vi è poi il progetto "GATES", che si ripropone di esaminare nel dettaglio le posizioni dei cittadini italiani attualmente detenuti nelle carceri statunitensi al fine di individuare eventuali collegamenti con gruppi della criminalità organizzata.

E' inoltre in avanzata fase di realizzazione il progetto "HEAVEN'S GATE", che si ripropone di individuare e colpire alle radici, nel medio-lungo periodo, gli interessi economici delle famiglie di *cosa nostra* americana. Per la realizzazione di tale obiettivo l'agenzia statunitense ha chiesto ed ottenuto la collaborazione della DIA.

E' stato recentemente avviato, infine, il progetto "GIANO". Attraverso tale iniziativa, le due agenzie investigative intendono effettuare un monitoraggio della presenza mafiosa italiana negli Stati Uniti. L'Ufficio statunitense ha già fornito un elenco di cittadini italiani, che si sono resi responsabili di reati in quel Paese, dal quale elenco sono state estrapolate le posizioni che rivestono un particolare interesse investigativo.

Sono in corso di redazione dettagliate schede informative che costituiranno, dopo l'esame comparato effettuato da entrambi gli organismi, la necessaria premessa per l'avvio di congiunte attività investigative di natura più propriamente giudiziaria.

Sul versante operativo va segnalata un'indagine congiunta sui canali del riciclaggio di denaro sporco tra l'Italia e gli Stati Uniti, ed in specie la Florida, ove esponenti della mafia siciliana e di quella statunitense hanno effettuato cospicui investimenti, acquistando la titolarità di case da gioco ed alberghi.

L'interscambio informativo con il FBI ha consentito di acquisire elementi di estrema utilità anche nell'ambito dell'indagine sulla morte di Enrico MATTEI.

Tra le altre iniziative meritano una menzione particolare il gruppo di lavoro sulla mafia dei Paesi dell'Est europeo nonché la stretta collaborazione sull'indagine che ha consentito di scoprire un importante deposito di armi nell'area di S. Giuseppe lato.

Estremamente positivo, seppure nell'ambito delle rispettive sfere istituzionali di competenza, è anche lo stato della collaborazione con la

DEA (*Drug Enforcement Administration*), la quale è tra l'altro presente sia nei lavori del Siderno Group, sia in quelli del gruppo costituito per fronteggiare il fenomeno della criminalità organizzata dell'Europa dell'Est.

Sono in corso anche i progetti "INSIDIA" ed "IHP", avviati già dal decorso semestre con l'*Immigration and Naturalization Service* (INS). Proseguono, con la citata agenzia, congiunte attività investigative su compagini criminose pugliesi e calabresi operanti negli Stati Uniti.

Nel semestre in esame si è ulteriormente intensificata l'attività investigativa svolta in collaborazione con gli U.S. *Customs Service* (Polizia doganale statunitense).

E' in corso una complessa indagine che mira a far luce su un presunto riciclaggio di capitali erogati dalla Regione Sicilia a fini promozionali dell'attività turistica, ma successivamente depistati in imprese private di copertura costituite da consorterie criminose.

Altra rilevante indagine nella quale risulta tuttora di fondamentale valenza la collaborazione dei *Customs* è quella relativa alla morte del banchiere Roberto CALVI.

Inoltre, nel periodo in esame, dalla congiunta attività investigativa su di un istituto bancario della provincia di Agrigento, sono emersi spunti di notevole interesse, che consentiranno di delineare i contorni di un vasto traffico internazionale di stupefacenti gestito dalle cosche mafiose siciliane.

Sono stati ripresi recentemente i contatti con il *Secret Service* per dare impulso al progetto bilaterale di indagine preventiva, denominato FORGER, volto ad individuare l'incidenza della mafia di origine italiana nel traffico mondiale della valuta statunitense contraffatta.

Canada

Nel semestre in esame, ma soprattutto negli ultimissimi mesi, è stata ulteriormente intensificata l'attività investigativa del Siderno Group, d'intesa con la *Royal Canadian Mounted Police*. Ciò è derivato dalla perpetrazione, a Toronto, nel mese di settembre, degli omicidi di due

persone legate alla criminalità mafiosa calabrese originaria di Siderno. Nella circostanza, la collaborazione fornita dalla DIA, frutto dell'ormai pluriennale, sperimentato interscambio info-operativo, ha consentito di concentrare l'attenzione investigativa su una cerchia ben determinata di soggetti e di individuare, altresì, un pericoloso latitante, per il quale sta per essere disposta l'estensione delle ricerche in campo internazionale. Nell'ambito dei lavori sul Siderno Group, è stato avviato il monitoraggio economico/finanziario dei soggetti collegati al sodalizio criminoso, i cui risultati verranno esaminati in occasione di un prossimo incontro.

Australia

La prima fase del progetto "AUXILIA", finalizzato al contrasto, sotto il profilo squisitamente preventivo, della criminalità organizzata italiana in Australia può dirsi ormai ultimata con l'invio alle autorità australiane della documentazione elaborata dalla Direzione.

L'Agenzia incaricata per l'Australia del coordinamento del progetto in argomento, il N.C.A. (*National Crime Authority*), si è riservata di far conoscere le proprie valutazioni, non appena avrà completata l'analisi del materiale informativo ricevuto.

Paesi dell'Est-Europeo

Positivi rapporti di collaborazione tendenti a migliorare il livello dell'interscambio informativo, sono stati avviati con alcuni Paesi dell'area orientale europea, primi tra tutti la Romania e la Polonia.

Un proficuo scambio informativo è stato avviato con la polizia albanese su alcuni connazionali sospettati di porre in essere nel distretto di Scutari traffici illeciti di varia natura.

Russia

Anche con le autorità di polizia russa i rapporti di collaborazione, formalizzati nel Protocollo d'intesa firmato a Wiesbaden nel luglio del 1994, sono continui e proficui, pur se notevoli sono le difficoltà da superare per raggiungere gli obiettivi prefissati, legate soprattutto alle profonde diversità tra i rispettivi sistemi legislativi.

A seguito di contatti con i competenti Uffici del Ministero dell'Interno russo è stato predisposto un progetto di indagine preventiva sulla criminalità italiana operante in Russia e su quella russa attiva in Italia.

In attuazione delle determinazioni assunte nel corso del Meeting di Londra del maggio '96, che ha visto la partecipazione delle delegazioni dei sei Paesi aderenti e cioè FBI (USA), BKA (Germania), RCMP (Canada), NCIS (Gran Bretagna), GUOP (Russia) e DIA, è stato dato ampio impulso all'attività investigativa (intrapresa nell'ambito dell'operazione KREMLIN) su di un'organizzazione operante a livello internazionale nel settore del contrabbando di sigarette, alcool, stupefacenti ed altro.

A tutt'oggi lo sviluppo delle indagini, coordinate in ambito internazionale dal BKA, ha visto il coinvolgimento di 16 Paesi, che sono stati interessati, direttamente o tramite la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, per il riscontro dei dati finora emersi.

Svizzera

Per quanto attiene ai rapporti della DIA con le Autorità di polizia elvetiche occorre dire che, oltre ai contatti operati tramite i consueti canali Interpol o avviati a seguito delle procedure previste in convenzioni internazionali, si sono aggiunti intescambi diretti sempre più frequenti, dovuti anche alle numerose indagini in corso nei due paesi concernenti il crimine organizzato e segnatamente il riciclaggio di denaro.

A questo proposito, è stato di recente costituito a Berna un Ufficio Federale di Polizia con competenza nazionale sulla lotta alla criminalità organizzata. Nel corso di un incontro tenutosi nell'ottobre 1996, in Roma, con i dirigenti del predetto ufficio, sono state raggiunte intese preliminari tendenti a realizzare una collaborazione costante e diretta tra le due Agenzie investigative.

Spagna

I collegamenti tra i gruppi della criminalità organizzata italiana, specie quelli camorristici, e gli ambienti malavitosi del Paese iberico sono

emersi in numerose indagini congiunte, alle quali la DIA ha attivamente partecipato.

Nel semestre in argomento, poi, è iniziata una complessa indagine su di una organizzazione di trafficanti di stupefacenti vicina a gruppi camorristici, che opera lungo l'asse Italia settentrionale-Madrid con probabili collegamenti sud americani.

In questo caso, come in numerose altre grandi indagini congiunte con le Forze di Polizia spagnole, la DIA si è avvalsa anche dell'apporto della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, che ha un proprio funzionario a Madrid con compiti di collegamento.

Olanda

Prosegue la collaborazione tra la DIA e il C.R.I. (Polizia Criminale olandese) sulla base delle intese intercorse che prevedono lo scambio diretto di informazioni e segnalazioni.

Tra i risultati conseguiti nel semestre corrente, assume particolare rilievo una complessa indagine in materia di riciclaggio, che ha visto coinvolti personaggi vicini ad un *clan* della *camorra* napoletana, attivi sia in Olanda che nelle Antille Olandesi.

Austria

La collaborazione tra la DIA e lo speciale organismo di Polizia Criminale (EDOK) del Ministero dell'Interno austriaco ha continuato, anche nel semestre in corso, a produrre un ormai costante flusso di segnalazioni, richieste ed informazioni con particolare riguardo al settore del contrasto al riciclaggio di denaro "sporco".

Proseguono le numerose indagini congiunte, alcune delle quali si sono sviluppate a seguito della scoperta di un deposito in una banca tirolese intestato ad un cittadino italiano, risultato contiguo ad un gruppo criminale della *camorra*.

E' in corso una approfondita indagine analitica di carattere preventivo che riguarda alcuni connazionali residenti nella regione nord-orientale dell'Austria, sospettati di gestire nella confinante Repubblica Ceca un'articolata rete di traffici illeciti.

Assume, altresì, particolare rilievo una specifica segnalazione del citato servizio austriaco relativa ad un traffico di valuta, che avrebbe come destinazione finale case da gioco ubicate nella Repubblica Ceca. In merito sono iniziate complesse indagini che vedono impegnati più Centri Operativi.

Francia

I collegamenti con gli uffici centrali di Polizia del Paese transalpino sono proseguiti non solo attraverso il tradizionale canale Interpol, ma anche mediante contatti diretti con la "*Police Judiciaire*", assicurati da un funzionario di polizia francese distaccato presso il Ministero dell'Interno italiano.

Continua, inoltre, l'oramai consolidato rapporto di collaborazione con lo speciale Organismo antiriciclaggio "TRACFIN" (*Traitement du renseignement et action contre les circuits financiers clandestines*), che si è concretizzato nel progetto bilaterale di investigazione preventiva, denominato "CONCORDE".

Quest'ultimo si prefigge lo scopo di individuare eventuali tentativi di riciclaggio da parte di organizzazioni mafiose italiane sul territorio francese, avvalendosi delle segnalazioni di "operazioni sospette" che gli operatori economici francesi sono tenuti ad effettuare al TRACFIN. Attualmente la DIA sta procedendo all'analisi ed alla elaborazione della documentazione trasmessa dal collaterale Ufficio francese.

Inoltre, parallelamente allo sviluppo del cennato progetto, sono continuate le attività congiunte info-operative riguardanti nostri connazionali sospettati di svolgere illecite attività economico-finanziarie nelle regioni meridionali della Francia.

Belgio

Continuano le numerose attività info-investigative congiunte su cittadini italiani residenti in Belgio collegati a gruppi di criminalità organizzata. Il notevole flusso di informazioni che ne deriva, viene gestito per il tramite di un Ufficiale di Collegamento distaccato presso l'Ambasciata del Belgio in Roma.

Superate alcune iniziali difficoltà di coordinamento tra i diversi organismi investigativi di quel Paese, è entrato nella fase operativa il progetto "BICO" (*Belga-Italiana Criminalità Organizzata*), che si prefigge l'obiettivo di analizzare la presenza delle consorterie mafiose di origine italiana sul territorio belga.

Germania

I rapporti con la Polizia federale tedesca proseguono con regolarità nel solco di una ormai consolidata collaborazione.

Sono continuati, in particolare, gli incontri di carattere info-operativo tendenti non solo allo sviluppo di indagini in corso, ma anche alla promozione e definizione di attività investigative "ex-novo".

Va, altresì, fatto cenno al progetto AGIG (Gruppo di lavoro per la conoscenza di aggregazioni criminali italiane in Germania), il quale, pur avendo esaurito la prima fase di monitoraggio e quella successiva di analisi (con l'estrapolazione di 528 soggetti con precedenti per mafia di cui 24 colpiti da provvedimenti restrittivi in Italia), rappresenta, tuttora, una preziosa fonte di impulso info-operativo.

Numerose sono, infatti, le indagini avviate in varie città tedesche in ordine al citato progetto, anche in virtù di un continuo scambio informativo tra la DIA, il BKA e le Polizie dei singoli *Länder*. A questo proposito, a titolo di esempio si citano alcune indagini che sono state avviate grazie alle acquisizioni informative del cennato progetto:

- indagini su un gruppo di siciliani facenti capo alla "famiglia di Partinico";
- presenza di criminali italiani collegati alla famiglia "Santangelo" di Adrano (CT);
- procedimento nei confronti di un sodalizio, composto da cittadini italiani, dedito a rapine ed altri reati contro il patrimonio, in stretto raccordo con la criminalità rumena;
- attività investigativa su alcuni cittadini italiani originari di Niscemi sospettati di gestire traffici di stupefacenti ed armi;
- attività di riciclaggio, presumibilmente in corso, ad opera di un imprenditore commerciale italiano;

- indagini nei confronti di un'organizzazione di connazionali dedita al traffico di stupefacenti che agisce con la copertura di attività di ristorazione e commerciali in genere;
- attività investigativa nei confronti di alcuni affiliati alla "famiglia" di Partinico, dediti ad estorsioni, rapine, incendi dolosi e traffico di armi.

Sono in corso procedimenti penali a carico di alcuni italiani, accusati di far parte della "famiglia" mafiosa di Quindici (AV). L'indagine è scaturita dalla collaborazione delle Polizie di vari *Länder* ed ha trovato supporto in attività investigative svolte in collaborazione con la DIA.

Proseguono, inoltre, supportate dalle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia, le importanti attività investigative che contribuiranno a definire, con sempre maggiore chiarezza, il quadro delle presenze di soggetti mafiosi italiani in Germania, nonché i loro collegamenti con altri Paesi stranieri e con le cosche di appartenenza in Italia.

In tale quadro, particolare rilievo assumono le indagini relative ad alcuni ricercati di origine campana, che avrebbero trovato rifugio presso connazionali da tempo integrati nella vita sociale ed economica tedesca.

Tra i positivi risultati conseguiti nel recente passato, si ricorda l'arresto di un pericoloso latitante dell'area vesuviana ricercato da tempo in campo internazionale. Il successo dell'operazione in questione è stato reso possibile, oltre che della citata azione di *intelligence* congiunta, anche del contributo diretto fornito in territorio tedesco da personale della DIA.

Gran Bretagna

Il progetto "DIANA", avviato in collaborazione con il NCIS britannico allo scopo di monitorare la presenza sul territorio del Regno Unito dei gruppi mafiosi di origine italiana, è ormai entrato nella fase spiccatamente operativa.

Le possibili ulteriori evoluzioni della cooperazione bilaterale sono state, peraltro, esaminate nel corso di un'apposita riunione svoltasi a Roma nel novembre 1996. Dall'incontro è emerso come, dal progetto "DIANA", sia già scaturita una specifica attività investigativa di particolare interesse, che ha consentito di individuare e neutralizzare un pericoloso *clan* camorrista.

Attualmente l'attenzione degli investigatori è concentrata su una decina di soggetti sospettati di gestire vasti traffici illeciti in Gran Bretagna in stretto raccordo con le associazioni mafiose dei territori di provenienza.

Danimarca-Svezia-Norvegia-Finlandia-Islanda

I rapporti di collaborazione info-operativa della DIA con gli Organismi centrali di Polizia dei Paesi dell'area scandinava, incluse l'Islanda e la Finlandia, si svolgono per il tramite di un Ufficiale di collegamento, distaccato presso la sede della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Nel quadro di tale rapporto, si segnala lo scambio informativo riguardante un presunto tentativo di infiltrazione mafiosa nella *Union Island*.

Più in generale, è comunque in corso con il predetto Ufficiale di collegamento una proficua corrispondenza circa la presenza, in alcuni dei Paesi in questione, di cittadini italiani vicini ad organizzazioni mafiose.

CONCLUSIONI

La presente relazione ha inteso delineare un quadro quanto più completo possibile, anche se sintetico, dell'attività svolta dalla DIA e dei risultati da questa conseguiti nel corso del secondo semestre del 1996, nei settori di intervento fissati nella L. 410/91.

In particolare, per quanto concerne le investigazioni preventive, è stata analizzata una gran quantità di informazioni e dati concernenti la criminalità organizzata, allo scopo di tracciare le linee di orientamento per l'elaborazione strategica e tattica dei programmi operativi.

Sono state pertanto esaminate le connotazioni strutturali, le propaggini ed i collegamenti interni ed internazionali delle associazioni malavitose, nonché gli obiettivi illeciti perseguiti e le peculiari modalità di azione.

Per quanto specificatamente attiene al profilo operativo, sono state duramente colpite le principali "famiglie" e sequestrate ingenti quantità di armi ed esplosivi.

In tale contesto, particolare rilievo ha assunto l'attività di contrasto, sia in ambito preventivo che repressivo, volta ad osteggiare l'illecito arricchimento mafioso.

Le indagini, infatti, sono state organicamente orientate nei confronti dell'intero sistema criminale mafioso, con il preciso intento di disarticolarne la struttura organizzativa e, soprattutto, di aggredirne gli interessi finanziari.

Nel corso del semestre preso in esame, la DIA ha altresì contribuito ad imprimere il massimo impulso all'attività di investigazione in campo internazionale.

In questo ambito, accanto alle attività finalizzate ad assicurare la collaborazione tra Paesi, in relazione a specifiche indagini aventi proiezioni internazionali, sono state approfondite forme di collaborazione di più ampio respiro, sancite da accordi bilaterali o multilaterali finalizzati allo scambio sistematico e permanente di *intelligence* sui gruppi criminali organizzati.